

Associazione Archeologica Ticinese: archeologia, scuola, giovani

L'Associazione Archeologica Ticinese è stata fondata dieci anni or sono da un manipolo di interessatissimi allievi di un corso di archeologia dei Corsi per Adulti tenuto dal Prof. Martinelli. Da allora l'associazione ha fatto passi da gigante; infatti conta oggi più di 600 soci ed è attiva su diversi fronti. Le conferenze rappresentano le manifestazioni principali ed affrontano temi vari in modo da dare al pubblico un panorama il più possibile completo sulle moderne ricerche archeologiche legate sia al nostro territorio, cui è riservato un interesse particolare, sia all'estero. Lo scopo delle conferenze è innanzitutto informativo, didattico e di approfondimento; non vengono presentati unicamente i risultati delle ultime scoperte, ma si cerca anche di affrontare temi e problemi legati al campo archeologico, come ad esempio l'antropologia, le ricerche archeologiche sott'acqua, la conservazione e il restauro di reperti, monumenti o interi siti. A questo scopo si organizzano giornate di studio e corsi, in collaborazione con il Dipartimento dell'istruzione e della cultura, dove, grazie all'intervento di diversi specialisti, i soci hanno l'opportunità di approfondire temi specifici, quali ad esempio l'archeologia industriale, la ricerca archeologica in Etruria, nelle Americhe Precolombiane, nel mondo celtico... per citarne alcuni. A completamento di questo approfondimento non possono certo mancare viaggi e visite a siti archeologici, a scavi in corso, a mostre e musei, in Svizzera e all'estero, sotto l'esperta guida di specialisti.

Annualmente l'Associazione pubblica un Bollettino con contenuti diversi che spaziano dalle attività svolte durante l'anno ad articoli che ragguagliano i soci sulle più recenti indagini nel Cantone e in altri siti; gli autori degli articoli oltre ad essere i protagonisti delle ricerche, sono stati da noi ospitati per delle conferenze.

Per sottolineare il decennale l'Asso-

ciatione ha organizzato, in collaborazione con la Società Archeologica Comense, un convegno dal tema l'«Archeologia della Regio Insubrica» contando sulla presenza dei maggiori studiosi ticinesi e d'oltre confine. Fra breve verranno pubblicati gli atti di questo convegno che costituiranno una raccolta unica dell'eredità comune fra Ticino, Como, Varese e Verbania-Ossola.

Da qualche anno l'AAT cerca di essere maggiormente presente nel nostro territorio con iniziative anche di carattere politico riguardanti ad esempio la designazione di un archeologo cantonale oppure la creazione di un Museo archeologico cantonale, attesa da decenni, la legge sulla protezione dei beni culturali, ancora in discussione, la collaborazione con il mondo della scuola e dei giovani. Nell'ambito della scuola sono stati frequenti i contatti grazie anche a un'ottima intesa con il Dipartimento dell'istruzione e della cultura. Diversi relatori di fama mondiale, come Pilli Tobia, Donald Johansson, Yves Coppens, Giacomo Giacobini, Louis Godart, intervenuti alle nostre conferenze, sono poi stati ospiti di alcuni licei cantonali. Da due anni collaboriamo all'organizzazione di «campi estivi» per i giovani, in stretta unione con il Dipartimento delle opere sociali. L'anno scorso infatti un gruppo di quindici ragazzi si è recato in Val Camonica partecipando a un campo di ricerca sulle incisioni rupestri della zona.

Dall'ottobre scorso abbiamo lanciato una nuova iniziativa rivolta ai ragazzi e ai docenti delle scuole medie. Proponiamo infatti visite guidate alle collezioni archeologiche cantonali (Bellinzona e Locarno) con eventuale lezione introduttiva e lezioni legate alla storia antica con particolare interesse per i miti cosmogonici delle culture antiche trattate durante il programma scolastico, oppure lezioni sulla scrittura presentando luoghi e ragioni della sua nascita, nonché una scelta fra le più importanti scritture antiche (pit-

togrammi, geroglifici, scritture sillabiche, alfabeti) e i problemi della decifrazione. Questa nostra proposta intende cercare di completare l'offerta scolastica nell'ambito della storia antica e dell'archeologia.

Durante questi mesi di «rodaggio» l'iniziativa è stata accolta con favore soprattutto nelle classi di prima media. Il tema più richiesto è stato quello legato alle scritture antiche che suscita fra i ragazzi grande interesse. Grazie al supporto didattico di reperti originali, forniti gentilmente dall'Università di Friburgo, i ragazzi hanno l'opportunità non solo di conoscere da vicino alcuni contesti archeologici particolari ma soprattutto possono tenere fra le mani, per esempio, sigilli mesopotamici che hanno più di tremila anni! Penso che il fatto di poter vedere da vicino, con specialisti, alcuni aspetti della ricerca archeologica e storica possa rappresentare un grande stimolo per i ragazzi. La mia esperienza quale insegnante, seppur breve, è molto positiva. Ho riscontrato grande interesse e disponibilità sia da parte dei docenti sia da parte degli allievi e penso che queste attività possono funzionare bene grazie a una fattiva collaborazione con gli insegnanti in modo da poter integrare al meglio questo intervento esterno con il programma scolastico, lasciando così un segno maggiore in mezzo alla marea di informazioni che ricevono quotidianamente i ragazzi. Ho notato tuttavia con una certa sorpresa che abbiamo ricevuto richieste di collaborazione unicamente dalle sedi del Luganese e mi chiedo come interpretare questo fatto. Auspicando di poter portare le nostre proposte su tutto il territorio cantonale, vorrei invitare i docenti di storia a prendere contatto con la nostra associazione e indicarci altri temi che loro ritengono possano essere interessanti in modo da poter ampliare e migliorare non solo la nostra offerta ma soprattutto la collaborazione fra l'AAT e il mondo dei giovani.

AAT - casella postale 2811,
6901 Lugano.
Fax. 091/923.94.33 - e-mail:
alifbaat@vtx.ch

Alice Frigerio-Bianchi
archeologa